

## Beati i poveri di spirito, perché di essi è il Regno

*Canto di inizio*

**G:** «O Dio Padre nostro, tu hai manifestato a noi il tuo Figlio anche nelle Scritture, che riportano la tua e la sua Parola: donaci quella gioia nel leggerla, quel fascino, quel gusto profondo che ci faccia ritornare volentieri a questo libro, trovando in esso la fonte della nostra consolazione».

(Carlo Maria Martini)

O Signore cercare la tua Parola è tutto il senso della nostra vita. Rendici capaci di accogliere la novità del Vangelo delle Beatitudini, così la nostra vita può cambiare. Dona a noi, o Padre, che cerchiamo di conoscere il tuo Figlio mediante la lettura delle Scritture, un cuore docile, forte, attento, disponibile. Donaci un cuore puro perché possiamo vedere nelle Scritture la gloria di Dio che si manifesta, il suo Regno che si fa presente, la sua forza che opera per la salvezza dell'umanità.

*Dal Vangelo secondo Matteo 5,1-3*

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli...».

**1L:** Dietro alle Beatitudini si nasconde un misterioso capovolgimento antropologico, che consiste nel passare dall'essere all'essere, anzi dall'essere al dare, dall'essere per sé all'essere per gli altri. Cogliendo la dinamica di questo passaggio fondamentale per l'uomo, noi raggiungiamo il segreto di Dio che è insieme il vero segreto dell'uomo: donarsi, essere per un altro.

I Santi sono uomini che hanno trovato il loro vero centro, uomini che hanno operato

la conversione dall'aver all'essere e dall'essere al dare: per questo sono stati e sono felici.

Le Beatitudini sono da leggere in relazione al Regno, vanno comprese come lo scoppio di gioia conseguente alla realtà del Regno iniziato e imminente. Le Beatitudini danno il tono a tutto il Discorso della montagna. Esse sono conseguenze del Regno che, con la risurrezione di Gesù, cambia il senso degli eventi umani e cosmici: l'uomo non è più in balia di forze oscure, di forze nemiche, del peccato e della morte. È l'esplosione di gioia delle Beatitudini. La vittoria di Gesù e il Regno instaurato inseriscono nella storia una comunità di uomini e donne nuovi, un modo di essere per cui l'uomo, meschino e curvo su di sé, viene trasformato in un uomo che sta in piedi, col capo levato, guarda al cielo e vede tutto sotto l'aspetto dell'eternità. Le Beatitudini esprimono la gioia di colui che ha scoperto la forza trasformante del Regno e della risurrezione e in tale contesto fanno vivere l'intero Discorso della montagna.

**2L:** Ci soffermiamo in particolare su questa Beatitudine: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli" (Mt 5,3).

È bello entrare nel clima rivoluzionario delle Beatitudini, insieme a coloro che le hanno vissute e ora vivono la piena felicità, senz'ombra di male né di dolore nella pienezza dell'Amore. Sì, le Beatitudini sono il più forte annuncio del Vangelo di Gesù, la sua "Magna Charta" e sono letteralmente opposte a quelle che la mentalità mondana proclama con svariati messaggi pubblicitari palesi e anche subliminali.

Beati, bisogna esplicitarlo sempre, significa "felici". La grande avventura del cristiano è nello scoprire che là dove la mentalità corrente vede angoscia e dolore, il seguace di Gesù incontra la gioia, a patto però che ab-

bia capito la priorità, in assoluto, dell'Amore di Dio.

Perché la prima delle Beatitudini riguarda la povertà di spirito? Che cosa significa "povertà di spirito"? Credo che la risposta sia questa: è la prima, perché è la condizione ineliminabile per realizzare le altre. La povertà di spirito significa un grande "vuoto", uno "spazio" che tu fai dentro il tuo cuore perché Dio, con la sua gioia, con l'infinita ricchezza del suo Amore, possa abitarlo e operare in esso. In che modo? Questo avviene dando luce, sapore, senso di gioia a tutto quello che insieme con Lui e per il suo amore tu intraprendi, senza ingombro di attaccamento egoistico a nulla e a nessuno.

"Beati i poveri in spirito": Gesù riconosce la ricchezza e il valore dei poveri; definisce la propria missione «annunciare la Buona Novella ai poveri». Lui stesso vive da povero. Non possiede nulla per sé, nemmeno una pietra su cui reclinare il capo e a chi vuole seguirlo ordina di scegliere «o Dio, o il denaro!».

Nel Vangelo di Luca si dice: «Beati voi poveri!», ma chi è il "povero in spirito"? È il povero che ha lo stesso spirito che animò Gesù. Non è ricco, nemmeno il povero con la mentalità di ricco, bensì è il povero che, come fa Gesù, pensa ai poveri e ne riconosce il valore. È il povero che dice: «Penso che il mondo sarà migliore quando il minore che soffre pensa al minore».

*Tempo di silenzio*

*Canto*

*Salmo 72 "Il Re dei poveri"*

**T:** Dio, dà al re il tuo giudizio, al figlio del re la tua giustizia; regga con giustizia il tuo popolo

e i tuoi poveri con rettitudine.

Le montagne portino pace al popolo e le colline giustizia.

Ai miseri del suo popolo renderà giustizia, salverà i figli dei poveri e abatterà l'oppressore.

Il suo regno durerà quanto il sole, quanto la luna, per tutti i secoli.

Scenderà come pioggia sull'erba, come acqua che irrorerà la terra.

Nei suoi giorni fiorirà la giustizia e abonderà la pace,

finché non si spenga la luna.

E dominerà da mare a mare,

dal fiume sino ai confini della terra.

A lui si piegheranno gli abitanti del deserto, lambiranno la polvere i suoi nemici.

Il re di Tarsis e delle isole porteranno offerte, i re degli Arabi e di Saba offriranno tributi.

A lui tutti i re si prosterneranno, lo serviranno tutte le nazioni.

Egli libererà il povero che grida

e il misero che non trova aiuto,

avrà pietà del debole e del povero e salverà la vita dei suoi miseri.

Li riscatterà dalla violenza e dal sopruso, sarà prezioso ai suoi occhi il loro sangue.

Vivrà e gli sarà dato oro di Arabia;

si pregherà per lui ogni giorno,

sarà benedetto per sempre.

Abbonderà il frumento nel paese,

ondeggerà sulle cime dei monti;

il suo frutto fiorirà come il Libano,

la sua messe come l'erba della terra.

Il suo nome duri in eterno,

davanti al sole persista il suo nome.

In lui saranno benedette

tutte le stirpi della terra

e tutti i popoli lo diranno beato.

Benedetto il Signore, Dio di Israele,

egli solo compie prodigi.

E benedetto il suo nome glorioso per sempre,

della sua gloria sia piena tutta la terra.

Amen.